

OTTAVIANO L'Asl blocca i rimborsi. Lettera-petizione dei genitori dei tanti bambini assistiti dal "NapoliSanit"

Stop a cure per 500 pazienti con disagi psichici

OTTAVIANO. Superati i tetti di spesa, si ferma il centro NapoliSanit di Ottaviano, uno dei più grandi e attrezzati in Campania per le terapie che riguardano i giovani con disagi psichici. Cure solo a chi può pagare di tasca propria, l'Asl blocca i rimborsi, cifre insostenibili e protratte nel tempo per le famiglie. Sono più di 500 i pazienti a cui è stata annunciata la sospensione delle terapie necessarie con una lettera inviata dalla struttura il 28 luglio. Nel 90% sono bimbi e ragazzi sotto i 18 anni, che possono avere serie conseguenze dallo stop del percorso di terapia. Il problema è stato innescato dall'emergenza Covid che, dopo una lunga pausa, ha portato ad un'impennata delle terapie. A Ottaviano arrivano pazienti da tutta la provincia di Napoli. Partita una lettera-petizione alle istituzioni per non determinare quello che le famiglie vivono come un dramma.

«Dal primo settembre ci hanno fatto sapere che i nostri figli dovranno interrompere le terapie, per noi - raccontano i genitori che si sono uniti in un comitato - è stato come cadere in un baratro». Così in una settimana le famiglie hanno organizzato una raccolta firme e scritto una lettera aperta alle istituzioni sanitarie della Campania. Raccolte più di 100 firme. «Parliamo spesso di rispetto per il "diverso", per chi

soffre. Questo è uno sforzo che a volte non riusciamo a riservare neanche a noi stessi magari per eccesso di impegni o per incomprendimenti ma nessuno ferma il proprio pensiero sul fatto che la mancanza di rispetto nasconde un'altra insidia: l'umiliazione. E noi oggi - proseguono le famiglie - ci sentiamo umiliati. Umiliati da un sistema sanitario che ragiona solo su numeri e non considera gli effetti che questi numeri possano provocare».

Al centro di Ottaviano sono 571 i pazienti della Napoli3 Sud in carico, di questi 330 sono affetti da patologie dello spettro autistico, 140 hanno disturbi psicomotori e necessitano di logopedia e 100 circa neuromotori. C'è anche chi aspetta di potere entrare nel programma di cura. Più di 200 sono in lista d'attesa. L'anno scorso la Regione Campania è intervenuta con una deroga legando il provvedimento proprio all'emergenza Covid.

«Non tutto il sistema regionale funziona così, - attaccano le famiglie - infatti nelle altre Asl hanno risolto la problematica con il rispetto delle regole/decreti legiferati dall'amministrazione regionale». In pratica secondo il comitato promotore in difesa della disabilità, solo all'interno della Napoli3Sud non si sono messe in campo strategie necessarie

per il prosieguo dei trattamenti e percorsi terapeutici «nonostante la Regione Campania abbia emanato una nota con precise prescrizioni ai direttori generali delle Asl campane, invitando gli stessi ad assicurare il livello di assistenza sino ad oggi erogato al fine di non penalizzare gli utenti».

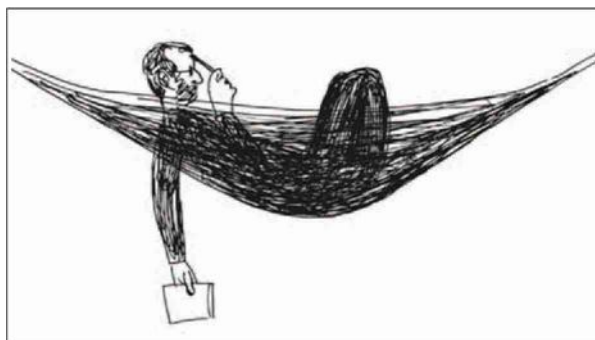
«La gestione della Sanità pubblica da parte dell'Asl Na 3 Sud è a dir poco grottesca, insensibile, incapace di dare risposte alla collettività. Il caso che sta emergendo dei 500 bimbi affetti da autismo che dal 1 settembre resteranno senza terapie rappresenta una vergogna per l'Azienda Sanitaria ed una sconfitta per la società civile. Mi associo senza tentennamenti alla lettera aperta dei genitori che hanno scritto di sentirsi umiliati da questo sistema sanitario», ha commentato Antonio Pentangelo, deputato di Forza Italia. «Chiedo alla Regione di intervenire duramente per mettere al sicuro queste famiglie affinché possano continuare le terapie. Famiglie che hanno solo una 'colpa', quella di risiedere nel territorio dell'Asl più inadeguata d'Italia».



L'amaca*Il vero nemico
dei novax***di Michele Serra**

Chi sono stati i più tenaci oppositori dell'albergatore di San Candido contrario a mascherine e Green Pass? Lo Stato repressore? La dittatura sanitaria? Big Pharma? Ma no: sono stati gli altri albergatori, molto irritati dalla stravagante idea del loro collega e dalla cattiva pubblicità che si è abbattuta sulla Val Pusteria. Loro per primi hanno chiesto al sindaco di intervenire, con le buone o con le cattive. E così è stato. È una cosa, questa, che i vari novax e nomask non capiranno mai. Gli piace pensare che il loro nemico sia il potere, cosa che li fa sentire circumfusi di un'aura di anticonformismo, di coraggiosa dissidenza, di autonomia di pensiero. Invece il loro nemico sono i vaccinati, gli ammalati e le loro famiglie, la *ordinary people* che, in larga maggioranza,

accetta le regole non perché ha letto lo statuto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma perché non vuole ammalarsi: e sa che vaccino, distanziamento e mascherine sono la via diretta per salvarsi dal contagio. E considera con ostilità chi si sottrae alle regole, mettendo a repentaglio chi invece alle regole si piega, un poco per dovere, un poco per utilità. Allo stesso identico modo, i nemici di chi passa con il rosso non sono la polizia e lo Stato: sono quelli che passano con il verde, e lo fanno perché considerano vantaggiosa quella regola. È dai letti di ospedale, da chi ha perduto qualcuno in una terapia intensiva, dalla gente comune che arriva, su novax e apparentabili, l'ostilità più irriducibile. Non si illudano che sia il governo, il loro problema. Il loro problema è il buon senso, piuttosto diffuso nei bar, nei ristoranti, tra le sdraio e gli ombrelloni.



Peso: 18%

Pompei, tamponi rapidi gratis ai turisti così i non vaccinati visiteranno gli Scavi

IL CASO

Susy Malafronte

Scavi di Pompei, da oggi l'obbligo del green pass, e per chi non è vaccinato arrivano i tamponi rapidi gratuiti per i turisti della città archeologica. Dopo le disdette dei turisti a il grido d'allarme di Giuseppe Scanu, presidente Fiavet, in extremis è arrivato l'accordo siglato tra il direttore generale del Parco Archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel, e il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.

Da questa mattina sarà attiva una postazione mobile dell'Asl Napoli 3 con i medici a bordo per i tamponi rapidi. Secondo una prima stima ne saranno effettuati circa cinquemila al giorno. Da oggi, infatti, per accedere ai siti del Parco Archeologico di Pompei sarà necessaria esibire la certificazione verde. Nel pieno rispetto della normativa governativa e al fine di garantire la massima accoglienza di tutto il pubblico e facilitare l'ac-

cesso al sito di Pompei, il Parco Archeologico, in collaborazione con la Regione Campania e l'Asl Napoli 3, è stata attivata una postazione presso l'ingresso di Piazza Anfiteatro, nei consueti orari d'ingresso al sito dalle 9 alle 17,30, per la somministrazione di tamponi antigenici rapidi con rilascio di relativa certificazione. Il servizio, che per ora si svolgerà in maniera sperimentale, è gratuito per i visitatori del sito.

I TEMPI

«In una situazione di emergenza globale come quella che stiamo vivendo, compito di chi gestisce un luogo della cultura deve essere di conciliare al meglio le esigenze di salute e sicurezza pubblica con la nostra missione di essere un luogo inclusivo, accessibile e aperto a tutti - dichiara il Direttore Generale Gabriel Zuchtriegel - In quest'ottica, abbiamo chiesto alla Regione Campania la possibilità di attivare un presidio per test rapidi gratuiti per i nostri visitatori. Si tratta per ora di una sperimentazione che monitoreremo con attenzione, ma tempi di crisi a volte richiedono risposte veloci e insolite. Ringrazio la Re-

gione Campania e l'ASL Napoli 3 di aver prontamente accolto la nostra richiesta e i visitatori per la loro comprensione e collaborazione». Intanto Antonio Bifulco, uno dei maggiori tour operator della Campania, ha fatto notare che «una sola postazione Asl per i tamponi rapidi a Porta Anfiteatro è insufficiente. Considerando - spiega Bifulco - che gli ingressi con le maggiori affluenza sono Porta Marina Superiore e piazza Esedra che, da Porta Anfiteatro, distano circa 2 chilometri. Troppi per i turisti che arrivano con la Circumvesuviana, che sono il 90 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA POSTAZIONE ASL DA OGGI NEGLI ORARI DI ACCESSO AL PARCO ZUCHTRIEGEL «CONCILIAMO SALUTE E SICUREZZA»



POMPEI Visitatori in attesa di accedere agli Scavi



Peso:24%

SANTA LUCIA DI SERINO- Il Comune aderisce al sistema, con Altomonte e Taranto

La salute arriva con i droni

I defibrillatori dal cielo. Il sindaco: onoriamo la storia del nostro medico Santo

Un sistema di soccorso avanzato preospedaliero che metta a disposizione di chiunque un defibrillatore che arrivi nel posto giusto, davanti al paziente giusto, nel momento giusto. Il Comune di Santa Lucia di Serino aderisce al progetto di cardioprotezione aerea e di supporto aereo alla rianimazione del paziente critico della Società Italiana Sistem 118 (SIS118) denominato "Sanitary Emergency Urban Air Mobility" (SEUAM), che prevede l'arrivo sugli scenari di arresto cardiaco di droni con defibrillatore inviati e guidati dalla Centrale Operativa 118. Lo fa assieme ad altri due Comuni italiani, Altomonte in Calabria e Taranto in Puglia. «La gestione del paziente vittima di arresto cardiaco improvviso impone di guadagnare tempo – sostiene **Mario Balzanelli**, Presidente Nazionale SIS118 – o queste vite si perdono. Occorre effettuare immediatamente il massaggio cardiaco ed erogare la scarica elettrica di un defibrillatore entro i primi 3-5 minuti dalla insorgenza dell'arresto. La salvezza può venire dal cielo con i droni che portino immediatamente un defibrillatore dove serve, sugli scenari di arresto cardiaco improvviso, oppure anche emoderivati (es. plasma) in caso di evento traumatico gravissimo in cui vi sia shock emorragico. Ringrazio il Comune di Santa Lucia di Serino, ed in particolare il Sindaco, **Ottaviano Vistocco**, per l'adesione alla sperimentazione del nostro progetto, il

cui varo sperimentale è previsto nel prossimo autunno. Sono peraltro anche particolarmente legato alla comunità di Santa Lucia di Serino per la devozione a San Giuseppe Moscati, che in quel comune ha trascorso la sua gioventù, particolarmente durante le vacanze estive». E Vistocco: «Come Sindaco di Santa Lucia di Serino, sono orgoglioso di aver sottoscritto il protocollo per partecipare a questo progetto rivoluzionario ed innovativo per il futuro dell'emergenza sanitaria. Ringrazio il Presidente Mario Balzanelli, come amico e come Sindaco della comunità a cui apparteneva e dove risiedeva la famiglia paterna di San Giuseppe Moscati, al quale il Medico Santo è stato molto legato. La Fede e l'amore che lega il Presidente Balzanelli a San Giuseppe Moscati hanno dato la possibilità alla nostra comunità di partecipare anche a quest'iniziativa, dopo aver contribuito alla raccolta delle firme per la nomina del nostro amato San Giuseppe Moscati a Santo Patrono del 118 dell'Emergenza Sanitaria nazionale». Alla presentazione dell'iniziativa per la raccolta delle firme il Presidente Balzanelli, medico di straordinaria sensibilità e virtù evangeliche e professionali, ha visitato a Santa Lucia la casa paterna della famiglia Moscati dove il Medico Santo amava dimorare.





Balzanelli e Vistocco



Peso: 30%